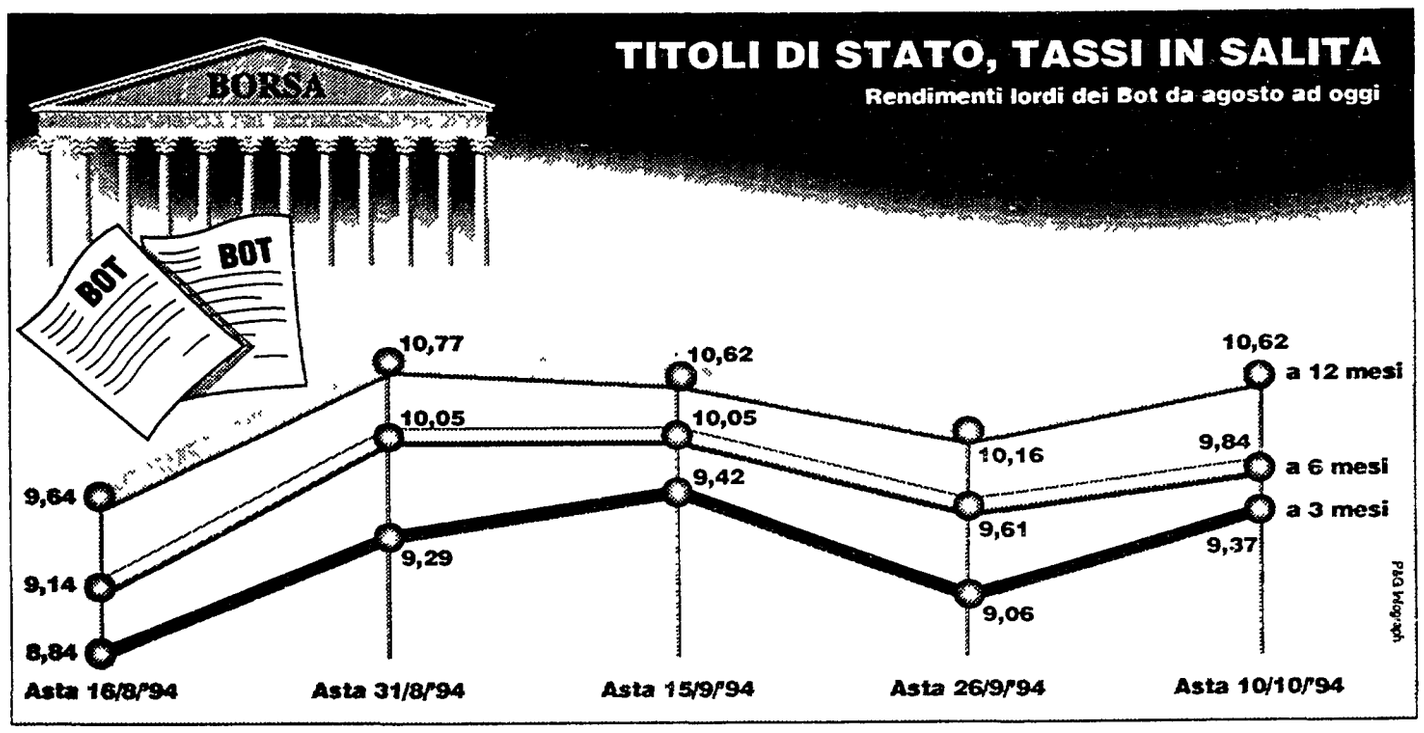
Economia lavoro

Rendimenti in rialzo all'asta Bot Annuali oltre il 9%

Preoccupante rialzo dei tassi nell'asta Bot di ieri. I rendimenti sono apparsi in rialzo di poche decine di centesimi, mentre le richieste sono rimaste piu elevate rispetto alle offerte, in particolare per i titoli trimestrali.
I 4.500 miliardi di Bot trimestrali sono stati aggiudicati ad un prezzo pari al 97,72 per cento ed hanno un rendimento lordo composto del 9,37 *per cento e netto dell'*8,14 per cento, contro il 7,88 per cento dell ultima asta.
I 6mila miliardi di Bot a sei mesi sono stati aggiudicati ad un prezzo pari al 95,43 per cento ed hanno un rendimento lordo composto del 9,84 per cento e netto dell'8,53 per cento contro l'8,34 dell ultima asta.
I 7mila miliardi di titoli annuali sono stati aggiudicati al 90,35 per cento ed hanno un rendimento lordo del 10,62 per cento e netto del 9,17 per cento contro l'8,78 per cento dell'ultima emissione.



Bruxelles: «Italia, serve più rigore»

Salomon Brothers e Paribas stroncano la manovra

L Unione Europea ci chiede piu rigore nel risanamento dei conti pubblici Ma mentre la manovra alle prime battute del dibattito parlamentare gia comincia a perdere pezzi (a cominciare dal condono edilizio) due grandi operatori finanziari come Salomon Brothers e Paribas stroncano severamente la Finanziaria 1995 «Entrate fiscali sovrastimate la spesa per interessi decollera e ben presto servira una manovra supplementare»

ROBERTO GIOVANNINI

■ ROMA *Ieri il consiglio dei ministri finanziari dell Ue riunito a Lussemburgo* ha approvato le raccomandazioni di politica economica per i dieci stati membri con deficit eccessivi E la ricetta proposta per l Italia e piuttosto dura riduzione della spesa per le pensioni semplificazione del sistema fiscale lotta all evasione privatizzazioni L Ue però ritiene che l obiettivo di stabilizzare il rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo nel corso del 1995 a quota 121 2 per cento sia raggiungibile Merito della ripresa che potrebbe essere ancora piu rapida del previsto ma il governo italiano dice l Ue deve insistere nell opera di contenimento del deficit Bisogna continuare a mandare chiari segnali di determinazione ai mercati finanziari se si vuole scongiurare l aumento dei tassi d interesse Come si vede raccomandazioni piuttosto generiche che indicano obiettivi generali da raggiungere non vincolanti che un soddisfatto ministro del Tesoro Lamberto Dini ha interpretato come un via libera alla legge Finanziaria 1995 di cui Dini ha affermato di non temere stravolgimenti in Parlamento L intoppo sul condono edilizio ha detto il ministro del Tesoro è correggibile L Italia non ha ancora deciso se chiedere o no la terza tranche del prestito europeo La manovra È perfettibile – e la conclusione – è nella sovranità del Parlamento modificarla con emendamenti compensativi

Una Finanziaria sbagliata

Dini e il ministro del Bilancio Paglianini continuano a difendere la bontà della manovra di correzione dei conti pubblici ma dall estero dopo i primi giudizi positivi cominciano ad arrivare vere e proprie stroncature Durissimo e il giudizio della grande casa d investimento Usa Salomon Brothers che nel suo rapporto settimanale sull Italia sostiene che il deficit 1995 supererà di almeno 20 000 miliardi l obiettivo di 138 600 fissato dal governo e dunque l anno prossimo sarà inevitabile una manovra bis Secondo gli esperti della Salomon gli attuali livelli dei tassi d interesse la spesa per il servizio del debito superera di 10 15mila miliardi i 176 000 fissati da Dini La manovra così pur introducendo qualche elemento di freno resta insufficiente a riportare le finanze pubbliche su un cammino sostenibile Poche riduzioni incisive troppe misure temporanee le entrate fiscali dei condoni si riveleranno inferiori alle attese per giunta è in vista un aumento dei tassi e l iter parlamentare potrebbe essere difficile Esattamente identica l analisi della banca d affari francese Paribas Raggiungere quota 138 600 miliardi è un miraggio utopico servirà un altra manovra le previsioni di gettito sul versante delle entrate sono sovrastimate (come mostra l esperienza) mentre le previsioni di spesa per interessi appaiono sottostimate

Belle prospettive Alla Ragioneria Generale ci sono forti preoccupazioni per i tassi d interesse come mostra l asta Bot di ieri i rendimenti non solo non scendono verso il 8% indicato nella Finanziaria ma si impennano anche se l età media del debito pubblico si è allungata di circa 3 mesi (ad agosto 7 anni e due mesi) Il 1994 si comincia alla Camera con il primo esame di merito del pacchetto della Finanziaria da parte delle commissioni parlamentari La sensazione è quella di una manovra abbastanza blindata impermeabile a consistenti modifiche

Scognamiglio: «Bisogna recuperare credibilità»

L economia internazionale è in ripresa con pressioni sui tassi di interesse ma per l Italia è fondamentale ridurre il differenziale con gli altri paesi Ad affermarlo nel corso di un seminario all Universita Bocconi di Milano sulla situazione di mercato e l impatto della Finanziaria, è stato il presidente del Senato, Carlo Scognamiglio Ma la partita - ha sostenuto Scognamiglio - si gioca su un recupero di credibilità e passa da quattro fattori legge finanziaria, privatizzazioni Banca d Italia e giustizia La prima deve far sì che si possa perlomeno non escludere la presenza dell Italia nell Europa di Maastricht nel 99- E su questo punto secondo il presidente del Senato malgrado il sindacato siamo in linea con le aspettative La manovra, ha detto ancora in proposito «e ben fatta e neutrale» mentre si attendono ora interventi piu strutturali
In precedenza il vicepresidente della Confindustria, Giancarlo Lombardi aveva manifestato i suoi dubbi su una ripresa dei consumi interni con l inizio del 95 Malgrado un contesto positivo, le famiglie non hanno incrementato il loro potere d acquisto mentre si registrano tensioni sul fronte dei tassi di interesse Non ho salutato con soddisfazione la rottura con i sindacati ha sostenuto Lombardi, per il quale questa finanziaria non sembra del tutto equa Per l amministratore delegato della Fininvest, Franco Tato la legge finanziaria è invece «innovativa nella concezione e ambiziosa negli obiettivi» ma non tocca problemi strutturali
Per l economista Cesare Vaciago invece l altra meta della Finanziaria, quella che volevano fare i sindacati verrà fatta a marzo con i 20mila miliardi di tasse in piu che i mercati volevano Il vero problema del 95, per Vaciago, è la crescita dei tassi reali, insostenibile dal punto di vista del debito pubblico e che renderà necessaria una stretta fiscale

Il Secit si difende

Intanto continua il braccio di ferro tra supervisori (in base al decreto del Secit gli esperti hanno il potere di bloccare manovre ritenute dannose) e chi ha chiesto la soppressione del servizio L ultimo tira e molla gli ispettori chiedono un apposito rendiconto da sottoporre al Parlamento che tenga conto dei risultati dell attività svolta dal Secit prima di tutto della posizione contraria di Tremonti e Lamberti Morelli soppressione o difesa del servizio Da notare come hanno immediatamente unito le forze Finanze e Secit il ministro finora non ha espresso nessuna posizione (si sa che non vede certo di buon occhio un ridimensionamento del Secit) Il problema è che in tutto questo braccio di ferro l amministrazione tributaria sola, sempre meno controllata dal Consultivo Secit sull attività di accertamento non ancora ufficializzato per non precisate ragioni emerge un quadro drammatico il 1993 è stato l anno peggiore per i controlli sulle imposte dirette a partire dal 1980 e il programma per i 500mila accertamenti automatizzati predisposto dal Governo Ciampi è rimasto inspiegabilmente dimenticato o Tutte cose non certo buone per lo stato dei rapporti tra fisco e contribuenti

Pensioni e previdenza Ecco perché non mi sento un traditore

GIULIANO CAZZOLA

■ Caro Direttore nelle pagine dedicate all economia e al lavoro de *l Unità* di domenica 10 ottobre veniva pubblicata una lettera di tre rappresentanti della Rsu della Pirelli Picocera nella quale tra le altre cose venivano rivolte aspre critiche non alle posizioni da me assunte in tema di pensioni ma alla mia persona per il solo fatto di pensarla in quel modo e di non riscontrarlo Approfitto della cortesia del tuo giornale per rispondere cogliendo l occasione per replicare nello stesso tempo a quanti con lettere (spesso anonime) esprimono il loro dissenso a volte con qualche insulto di troppo Trenta anni di attività sindacale mi hanno dato forza morale sufficiente a difendere le opinioni di cui sono convinto anche a costo di sfidare l impopolarità Avrei piacere però che su alcune questioni non vi fossero equivoci Provo ad elencarle a) in occasione delle ultime elezioni politiche *ho fatto parte dello schieramento progressista* b) alle elezioni per il Parlamento europeo ho votato per la prima volta in vita mia per il Pds dichiarandolo pubblicamente con un articolo apparso sulle pagine di *Repubblica* della mia città Bologna laddove le persone che mi sono vicine fanno parte della giunta Vitali o l appoggiano c) oggi non svolgo più politica attiva per tante ragioni Tuttavia sono tra i fondatori dell associazione Italianieuropei di cui è leader Giuliano Amato d) con l attuale governo e con la sua maggioranza come cittadino eletto non ho rapporti né complicità né mi considero in transfuga verso alcunché Non credo però che un dissenso d ordine generale debba vietare anche sui singoli atti Così ho giudicato e giudico ben impostata la manovra di bilancio (anche se su taluni aspetti specifici ho delle riserve) e soprattutto credo che i provvedimenti in materia di pensioni siano decisivi e necessari in linea di continuità con la riforma Amato condotta in questa materia da Amato (soprattutto) e da Ciampi Di conseguenza non condivido – anche se comprendo – le posizioni del sindacato Devo sentirmi un traditore per questo Mi dispiace ma non ci riesco Non sono lì a sollecitare i giornali a chiedere le mie opinioni né posso loro impedire di usare il titolo di ex sindacalista giacché lo sono stato per tanto tempo e tanto più che non ho mai nascosto o dissimulato le mie convinzioni anche quando *ero un sindacalista in servizio pertanto* effettivo Certo quando ero segretario generale dei chimici Cgil e frequentavo la Bicocca non mi occupavo di pensioni come ho fatto nel 1957 quando sono entrato a far parte della segreteria confederale con l incarico di occuparmi dei problemi sociali fino al 1993 quando me ne sono andato anche perché miei dissensi con la linea ufficiale – sempre resi evidenti – rendevano giustamente incompatibile un ruolo di rappresentanza

Le mie opinioni in tema di pensione di Stato sociale da grafomane qual sono le ho consegnate a centinaia di articoli e libri (*Welfare o no? Pro che inutili di un sindacalista pentito* del 1991 – uscito in occasione del Congresso di Rimini – *La fabbrica delle pensioni* del 1992) scritti quando ero ancora sindacalista e il mio ultimo lavoro edito dal Mulino *Lo Stato sociale tra crisi e riforme il caso Italia* Non capisco proprio la sorpresa dei miei critici nel constatare che continuo a dire le cose che in passato sbraigliando vado dicendo da anni Forse se qualcuno provasse a confutare i miei argomenti potrei ricevere un contributo e il dibattito potrebbe migliorare nell interesse di tutti Se poi si vuole continuare con l insulto e le tirate di ordine morale io sono tranquillo da tutti i punti di vista La mia vita è un libro aperto

Rinascente

Agnelli «soffia» Cobolli Gigli a Mondadori

■ MILANO Giovanni Cobolli Gigli attuale amministratore delegato della Mondadori passerà al gruppo Rinascente con la carica di amministratore delegato e direttore generale Lo afferma una nota della Rinascente società di grande distribuzione del gruppo Fiat La proposta di nomina sarà all ordine del giorno del prossimo cda e consentirà di completare le cariche sociali a seguito della prematura scomparsa di Giuseppe Framontana morto in un incidente d auto quest estate Dal canto suo la Mondadori precisa la gestione è garantita dalle cariche vigenti fino alla nomina del nuovo «amministratore delegato» Cobolli Gigli 49 anni dall 80 alla Fabbri e poi al gruppo Rizzoli (Gemina) era diventato amministratore delegato della Mondadori nel novembre 93 in sostituzione di Franco Tato

L'annuncio del ministro Dini. Black out dell'informazione il 14

«Giornalisti e dirigenti in pensione come all'Inps»

RAUL WITTENBERG

■ ROMA Giornalisti e dirigenti si cambia Il ministro del Tesoro Lamberto Dini annuncia che le loro pensioni saranno entro l anno prossimo come quelle dell Inps Si unificano così gli sforzi delle due categorie per distinguersi dalla massa dei lavoratori dipendenti che hanno portato alla privatizzazione dei rispettivi enti previdenziali Inpgi e Inpdai E così giornalisti e dirigenti avranno gli oneri della privatizzazione non ancora formalizzata – ma non gli onori prestazioni più ricche e per i dirigenti da contributi più bassi Chi onera anzi l onere consiste nel fatto che in futuro qualora le casse dei due enti andassero in rosso per fenomeni strutturali (troppi pensionati rispetto agli iscritti attivi che pagano i contributi come si avviene all Inps e nel pubblico impiego) non ci sarebbe l intervento pubblico a titolo di solidarietà E quindi Inpgi e Inpdai dovrebbero aumentare i contributi o ridurre le prestazioni ai propri iscritti

Nella misura in cui l Inpgi e l Inpdai rientrano nel sistema dell assicurazione obbligatoria ha detto Dini e quindi nel sistema Inps dovrebbero essere omogeneizzati i contributi e le prestazioni Il ministro garantisce l accordo completo con i sindacati che considerano un primo passo per la riforma e al governo che del medesimo parere è nel corso del 1995 le varie gestioni assicurative obbligatorie dovrebbero essere omogeneizzate

Le pensioni erogate da Inpgi e Inpdai sono più ricche perché più elevato è il tasso di rendimento applicato per il calcolo dell assegno previdenziale [illegible] dello stipendio annuo [illegible] moltiplicato per gli anni di servizio A quanto [illegible] nel 95 dovrebbe ridurre [illegible] sulle retribuzioni [illegible] contributi [illegible] quota vigente per l Inps [illegible] Ma per l [illegible] delle aziende industriali [illegible] contribuzione [illegible] più alta del 10 [illegible] Una differenza [illegible]

Il sindacato dei dirigenti [illegible] ottimista [illegible] Ma Dini sostiene [illegible] Ma per i giornalisti [illegible] Dini ha